

GAETANO SALVATI

ICCHÉ TU DICI?

Opinioni e domande
religiose dei ragazzi mugellani



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2019 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563
www.edi.na.it - info@edi.na.it

 Editrice Domenicana Italiana

ISBN 978-88-94876-47-5

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

PREFAZIONE

Gaetano Salvati è un nostro docente di I.R.C. nella scuola secondaria di primo grado e questo suo lavoro si riallaccia alla tesi di Dottorato in teologia che ora viene verificata “sul campo”. I testi degli studenti di Gaetano sono indicativi del sentire e del percepire la proposta cristiana da parte loro, e non solo; chiunque viva il contatto quotidiano con gli adolescenti annunciando ad essi il Vangelo, può riconoscere nelle parole degli alunni di Gaetano quelle dei propri ragazzi. Leggendole, l’atteggiamento primo che dobbiamo assumere è quello di non scandalizzarci, ma di lasciare che esse risuonino nel profondo del nostro cuore: questi sono i nostri ragazzi, così sentono, così intendono. Certo ci sono imprecisioni, anche errori frutto di ignoranza e di una mala comunicazione e trasmissione dei contenuti della fede; troviamo gli esiti di una martellante propaganda ideologizzata, soprattutto per quanto riguarda l’approccio alla Chiesa e la figura del presbitero, sia a livello macro, di media, sia micro, di pregiudizi che si tramandano di generazione nell’intimità del focolare domestico come nei discorsi tra amici e conoscenti. Al tempo stesso individuiamo tanti, e sono la maggior parte, aspetti che ci confortano, ci rendono fiduciosi, ci stimolano a continuare l’opera di educazione alla fede. Dagli scritti dei ragazzi vengono fuori l’amore e l’ammirazione per la persona di Gesù, una richiesta alla comunità ecclesiale di stare a fianco, sempre più, con i giovani, di mostrare un volto lieto e accogliente verso tutti, la voglia di essere protagonisti nella Chiesa e nella società.

Ecco, dinanzi a tutto ciò occorre anzitutto ascoltare; senza ascolto non può esserci comprensione e, se non si comprende, né si può rispondere né si può incoraggiare oppure richiamare nella carità.

Il riferimento a *Evangelii gaudium*, cui Gaetano si ispira in conclusione d'opera, mi sembra molto pertinente: la prospettiva tracciata dal Santo Padre Francesco è l'orizzonte di fondo, donato da Dio alla sua Sposa, per accogliere in chiave propositiva le domande e le attese dei ragazzi di oggi.

Don Massimo Maretti
Responsabile Ufficio Scuola della Diocesi di Firenze

INTRODUZIONE

Quando ho iniziato ad insegnare nella Diocesi di Firenze, ormai otto anni fa, ero persuaso dall'idea che il discernimento dell'animo e l'interesse nei riguardi di Dio e della Chiesa potessero non avere alcuna attrattiva per la maggior parte dei miei alunni. Credevo che le loro emozioni, i loro caratteri e i loro gesti istintivi non avessero nessun peso nelle mie lezioni frontali, negli argomenti proposti e discussi con me in classe. M'illudevo di riuscire a parlare senza ascoltare, sicuro che la semplice trasmissione dei concetti cristiani fosse necessaria per portare a termine il mio lavoro.

Un giorno, però, decisi di dare una possibilità ai ragazzi di esprimere le trepidazioni dei loro cuori, le apprensioni, i turbamenti che in quel momento appannavano la loro coscienza. Spezzando le catene della mia resistenza, cercai di aprire il mio cuore ai loro desideri, alle speranze che animano le vite dei ragazzi. Scoprii di avere di fronte adolescenti smaniosi di verità e di giustizia; ansiosi per un mondo di pace e di accoglienza verso il migrante; desiderosi di vivere in una Chiesa povera e per i poveri. Ho iniziato, così, a raccogliere, attraverso temi e domande che gli alunni hanno scritto durante l'anno scolastico, le idee che questi hanno sulla Chiesa e su Gesù di Nazaret, centro della vita ecclesiale del credente.

I temi dei miei alunni formano il nucleo centrale di questo libro. In essi i ragazzi raccontano con sincerità, bontà, e con

alcune imprecisioni teologiche, le suggestioni che provano entrando in Chiesa, le riflessioni su di un argomento religioso non compreso pienamente e la loro personalissima storia di fede. Chiarisco che i temi non hanno la pretesa di mostrare le mie abilità di docente, né di effettuare sondaggi fra i giovani cristiani e non del Mugello. Il libro non è neppure un manuale di comportamento del cristiano, dove viene prospettata una fede morbida, attenuata dalle tendenze del momento.

Il senso di questo lavoro è l'ascolto del piccolo, dell'adolescente¹. Dall'ascolto delle esperienze, delle ansie e delle certezze del quotidiano degli alunni, invito il lettore, l'operatore pastorale e l'insegnante ad annunciare l'amore gratuito di Dio per l'uomo; a trasformare la lettura in pensiero e azione, per aiutare chiunque a discernere nei sentieri della ricerca umana il senso e il valore del Vangelo. In questo senso, il gesto dell'ascolto richiama il dolce movimento dall'alto del Dio fatto carne per noi: il Silenzio divino risuona nel mondo per invitare l'uomo ad essere maturo e responsabile, umile viandante, svuotato dell'egoismo e della superbia; capace di rendersi conto che vivere Cristo è il difficile dono di farsi prossimo agli altri. Non nascondo certo la fatica nell'esprimere e mettere in atto questo metodo. Esso concerne, soprattutto, l'apparente, inconciliabile dualismo fra la libertà di pensiero e la volontà di rendere evidente la funzione della Chiesa di essere guida dei popoli verso la Verità.

Leggendo i temi dei ragazzi ho tuttavia compreso che il Dio fatto storia, che ha riscritto il nuovo corso in Lui nel sacrificio di sé per l'altro, invita ognuno a spogliarsi di tutti i pregiudizi, per farsi vicini al fratello, piccolo e grande, e amarlo. In altre parole, obbedire alla voce del Signore che vuole cristiani poveri nello spirito, cioè inchinati a tal punto verso il prossimo da sporcarsi le mani per amore. Udendo le invocazioni dei piccoli e accostandosi ad essi, il cristiano testimonia al mondo che l'essenza dell'essere discepolo non è fissare i destini degli altri

¹ M. HORKHEIMER, *La nostalgia del totalmente altro*, Queriniana, Brescia 1972, 82.

secondo i nostri giudizi, le nostre impressioni, o le valutazioni superficiali; ma condurre il fratello, incontrato nel cammino della vita, nella via tracciata dal Maestro sulla croce e al mattino di pasqua, e alla sua piena realizzazione come uomo e come cristiano.

Il volume è composto da quattro capitoli. Nei primi tre, dai titoli *Cos'è per te la Chiesa?*, *Chi è Gesù di Nazareth?* e *Alcune domande*, vi sono i temi e le domande dei ragazzi. Sia i temi che le domande sono riportati in corsivo e ordinati secondo l'argomento trattato dall'alunno. Nel quarto capitolo, infine, cerco di definire le questioni suscitate dai ragazzi e di stabilire verso quale prassi, azione ecclesiale, indirizzare lo sguardo per vivere Cristo.

L'obiettivo del lavoro consiste nel mostrare che una pastorale dal respiro accogliente, libera, povera, e inserita in una cornice sociale ben definita, aiuta la riflessione cristiana ad essere credibile per l'oggi della nostra storia. È questo l'immane sforzo di una evangelizzazione che non sostiene verità di fede incoerenti, estranee o troppo difficili per la maggior parte delle creature; ma, con coraggio, dichiara che il contatto diretto con Gesù di Nazareth, il Vivente, trasforma l'esistenza in dono di liberazione dal male, dal peccato. Dal lettore auspico, allora, un'attenta valutazione di ciò che i ragazzi, liberamente e senza alcuna costrizione da parte mia, hanno scritto, e un'accurata riflessione su ciò che essi pensano ed invocano dalla comunità fraterna. Infatti, non basta dare una semplice scorsa alle pagine dei temi, si rischia di rimanere schiodati e impassibili dinanzi alle invocazioni dei ragazzi. Auguro a tutti, invece, addetti ai lavori, non credenti, e quelli che ancora attendono, il sorgere di alcune domande, segno della prossimità con il Dio della storia: come aiutare i fratelli ad essere genuinamente consapevoli di appartenere alla comunità dello Spirito? Come evangelizzare chi ha perso la speranza, la fede, a causa dell'odio, della superbia, della scarsa considerazione che ha ricevuto? Come assistere i piccoli a fare scelte libere da qualsiasi condizionamento e lontane dalla logica delle tenebre? Infine, forse la più ardua fra tutte: come accorgersi del grido di aiuto del fratello?

Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato: i piccoli e i poveri di spirito, cui questo libro è dedicato e a cui appartiene, poiché ne hanno istigato ogni pagina con la loro insonne ricerca di verità; i miei studenti della scuola media, che col loro impegno e le loro domande, non hanno smesso di provocare nuove idee; i miei colleghi che, correggendo i temi dei ragazzi, lo hanno reso migliore. Infine, ringrazio il mio vescovo, mons. Giuseppe Betori; il direttore dell'Ufficio scuola della diocesi di Firenze, don Massimo Marretti; il mio parroco, don Enrico.

Voglio dedicare questo contributo ad alcune persone che amo particolarmente: mia moglie, mio figlio, i miei genitori, mio fratello e mia sorella, mio zio, padre Marco. In modi differenti, tutti loro mi hanno annunciato la fede, la speranza, la carità nel Signore Gesù e l'esultanza di appartenere alla famiglia umana di Dio, la Chiesa, sposa dell'Agnello, per la cui gloria queste pagine sono state redatte.

Ringrazio, infine, te che leggi. Se credi, ti auguro che il libro possa aiutarti a farti comprendere che siamo chiamati ad essere testimoni di *fede* più che attori. Se, invece, ti illudi di cercare Dio, *spero* sia Lui a trovarti. Se non credi, ti invito a considerare che *amare* ogni fratello significa ascoltare il mistero dolce, infinito, silenzioso e misericordioso del Dio della storia che si rivela nei più piccoli.

CAPITOLO PRIMO

«Cosa è per voi la Chiesa?»

«Dentro la Chiesa ci vorrebbe un po' di riscaldamento perché si gela».

1.1. La Chiesa come luogo di accoglienza

Secondo me la chiesa è un posto in cui l'uomo trova la propria vocazione. La chiesa è bella perché ci si può sfogare con i preti quando ci confessiamo. È oltremodo un luogo in cui oltre a pregare Gesù e i suoi fedeli, si sta' con gli amici nel divertimento.

Io, invece, non sono credente perché secondo me non esiste una forma divina alla quale vengono dedicate preghiere e offerte; una persona può andare in chiesa per stare con amici e comunque divertirsi anche se non si è credenti. Secondo me tutti sono liberi di credere in quello che pensano, quindi osservare le proprie usanze. Io per esempio sono ateo e non giudico nessuno per il suo credo. Inoltre penso che persone che utilizzano il proprio credo come forma di violenza non possono essere considerati veri credenti.



Noi troviamo la Chiesa un luogo dove possiamo ritrovarci con Dio quando abbiamo bisogno di parlare o di esprimere

CAPITOLO SECONDO

«Chi è Gesù di Nazaret per voi?»

«Ora è il momento di parlare di Gesù. Tutti dicono che sia nato nell'anno Zero, ma in realtà è nato qualche anno dopo».

2.1. La storia di Gesù di Nazareth

Gesù è la persona mandata da Dio per dare un messaggio a tutti: la risurrezione; quindi Dio l'ha inviato in segno di pace. È stato concepito da sua madre, Maria, quando l'angelo Gabriele gli ha detto che lo avrebbe chiamato con il nome Gesù. Quando Gesù nacque, i pastori e i re Magi andarono alla sua stalla, e ognuno gli fece un dono: oro, incenso e mirra. Crescendo si rese conto di essere un simbolo per l'umanità, un modo di salvezza per tutti. Crescendo, andò a predicare nel tempio per dire la sua storia e per far credere in Dio e in lui. Poi a 33 anni fu crocifisso per volontà della gente e fu sepolto; però dopo tre giorni risuscitò e, con la sua anima e il suo corpo, andò in cielo.

Essendo Figlio di Dio fece tanti miracoli ma non sempre tutti apprezzarono questa cosa; infatti un gruppo di persone pensò: si crede il "figlio di Dio", è una bestemmia. Perciò decisero di crocifiggerlo. E quando morì il cielo si annebbì e la terra cominciò a tremare, e lì capirono che era veramente il Figlio di Dio. E dopo 3 giorni risuscitò.

CAPITOLO TERZO

Alcune domande

«Solo chi dubita è animato da un desiderio sincero di trovare la verità, a differenza di colui che non si pone nessuna domanda» (sant'Agostino d'Ipbona).

3.1. Domande ai sacerdoti

Come ti senti quando celebri la messa?

Come si diventa sacerdoti?

Quali sensazioni provi quando entri in Chiesa?

Da quanto tempo “segui” la chiesa?

Hai mai usufruito del tuo potere in malo modo?

Perché hai scelto questo “mestiere”?

Hai mai avuto qualche dubbio sulla tua fede?

A che età hai capito di avere la vocazione?

Qual è il brano della Bibbia che preferisci?

Come sei sicuro che Dio esiste veramente?

La vita da sacerdote è dura?

Cosa si prova ad essere sacerdoti?

Ma te nel tempo libero cosa fai?

Cos'è per te la vocazione?

Come hai capito di essere legato alla chiesa?

Come hai capito che Dio esiste davvero?

Quanto è importante per te la fede?

CAPITOLO QUARTO

Chiesa dell'ascolto e dell'annuncio

«Dio ha un progetto per noi, dobbiamo solamente saper ascoltare la sua parola e agire secondo la fede cattolica».

L'ascolto sta al centro della storia della salvezza e della rivelazione cristiana¹. La coscienza di Israele di essere il popolo dell'alleanza è plasmata dall'appello che viene da Dio: «Ascolta Israele» (*Dt* 6,4). Anche la vita di Gesù è sotto il segno dell'obbedienza e dell'ascolto che conforma l'identità del Figlio (*Eb* 5,8), tanto che questi diviene, nella sua vicenda storica, il luogo in cui il Padre parla e chiede ascolto: «Ascoltatelo!» (*Mc* 9,7). La voce fedele del Dio Uno e Trino riunisce, nel tempo e nello spazio, la comunità dei credenti (*At* 2,42). Attraverso l'ascolto, l'uomo, segnato dall'esperienza storica della relazione con Dio, impara a vivere della sua Parola. La Trinità comunica all'uomo la sua Parola, e suscita la comunione degli uomini, la Chiesa, famiglia umana, chiamata ad unirsi per condividere l'iniziativa del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo².

La Chiesa è posta nel mondo da Dio per ascoltare l'altro, per incarnarsi nelle problematiche, anche quelle più comples-

¹ Cfr. G. TAVOLARO, G. CUOMO, *Oboeditio fidei. La fede tra ascolto e profezia*, Edizioni Il pozzo di Giacobbe, Napoli 2014; cfr. pure M. TABÈT, *Teologia della Bibbia. Studi di ispirazione ed ermeneutica biblica*, Edizioni Armando, Roma 1998.

² B. FORTE, *La Chiesa della Trinità. Saggio sul mistero della Chiesa, comunione e missione*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1995, 32.

CONCLUSIONE O INIZIO? VERSO NUOVE PROSPETTIVE

«Perché hai deciso di leggere questo libro?»

Cerco di sintetizzare il percorso fatto con i ragazzi, proponendo nuovi scenari d'indagine per la Chiesa e per la sua prassi nel mondo. Per questo faccio riferimento all'*Evangelii gaudium* di papa Francesco, in cui viene delineata una Chiesa aperta all'incontro, in uscita e in grado di ascoltare l'altro.

Il primo elemento rilevato dall'*ascolto* dei temi degli alunni è quello di ripensare la Chiesa dal principio, dall'*annuncio del vangelo*. Sembra un'affermazione ovvia; in realtà manifesta la volontà di staccarsi da un tipo di pastorale a volte statica, ripetitiva, fuori da ogni percezione temporale, per identificarsi con i veri obiettivi della Chiesa in questo particolare periodo storico. Non si tratta di condannare il passato, ma motivare i cristiani a scoprire che l'identità della comunità è quella di essere Chiesa in missione, evangelizzata ed evangelizzante. Chiesa in perenne movimento verso Dio e verso ogni uomo, che non pensa a se stessa e al successo personale ma sa guardare l'uomo e la sua voglia di superare le barriere della superbia e dell'egoismo, che impediscono di rivolgersi all'altro.

Il secondo elemento individuato dall'analisi con i ragazzi è quello di *uscire* dalla logica di una Chiesa autosufficiente, che si identifica con ciò che fa, per discernere, invece, la presenza e l'azione dello Spirito che precede le nostre azioni. Dunque, uscire dall'abitudine, dalla ripetizione, dal "si è sempre fat-

BIBLIOGRAFIA

1. Documenti del magistero della chiesa

CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla sacra liturgia *Sacrosantum Concilium* (4-12-1963).

—, Costituzione dogmatica sulla chiesa *Lumen gentium* (21-11-1964).

—, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* (18-11-1965).

—, Costituzione pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et Spes* (7-12-1965).

—, Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane *Nostra Aetate* (28-10-1965).

BENEDETTO XVI, *Discorso alla Curia Romana* (22-12-2005), in www.vatican.va.

FRANCESCO, *Evangelii gaudium*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2013.

2. Altri scritti

ACERBI A., *Due ecclesiologie. Ecclesiologia giuridica ed ecclesiologia di comunione nella Lumen Gentium*, Bologna 1975.

INDICE

Prefazione (Don Massimo Maretti)	7
INTRODUZIONE	9
CAPITOLO PRIMO: «Cosa è per voi la Chiesa?»	13
1.1. La Chiesa come luogo di accoglienza	13
1.2. Diamo qualche consiglio	32
CAPITOLO SECONDO: «Chi è Gesù di Nazaret per voi?»	51
2.1. La storia di Gesù di Nazareth	51
2.2. Gesù di Nazareth nella storia	58
CAPITOLO TERZO: Alcune domande	67
3.1. Domande ai sacerdoti	67
3.2. Domande alla Chiesa	70
CAPITOLO QUARTO: Chiesa dell'ascolto e dell'annuncio	75
4.1. Chiesa in ascolto	77
4.2. Dall'ascolto all'annuncio	79
CONCLUSIONE O INIZIO? Verso nuove prospettive	85

BIBLIOGRAFIA	89
1. Documenti del magistero della chiesa	89
2. Altri scritti	89
INDICE	93